



L'architettura degli insediamenti pastorali

Il paesaggio pastorale è segnato da presenze architettoniche di interesse per gli studiosi. Sono le forme dell'edilizia rurale, dei villaggi pastorali, delle masserie, delle capanne in pietra a secco, delle taverne e delle cappelle. Ma ci sono anche i segni "minori" degli jazzi, delle recinzioni, dei cippi lapidei, delle grotte degli abbeveratoi, delle croci di pietra e delle edicole votive. Da segnalare è lo studio dell'architetto Simona Carnevale che, dopo aver impostato metodologicamente la sua ricerca, si concentra sulle architetture pastorali presenti sul tratturo Castel di Sangro-Lucera, documentate da schede e fotografie. Sono censiti i manufatti con carattere di stabilità (taverne e cappelle rurali) e le costruzioni di tipo provvisorie (capanne in pietra a secco, stazzi e pagliare) **[Simona Carnevale, *L'architettura della transumanza. Indagini, tecniche costruttive, restauro*, Paladino, 2005, pagine 248].**

Un docente olandese ha prodotto un originale studio etnoarcheologico sul pastoralismo in Sardegna **[Antoon Cornelis Mientjes, *Paesaggi pastorali -Studio etnoarcheologico sul pastoralismo in Sardegna*, Cuccu, 2008 – 288 pagine].** Lo studio si concentra sul paese sardo di Fonni e sulle montagne della Barbagia, con particolare attenzione al carattere transumante della sua economia pastorale. Il materiale "archeologico" degli ultimi due secoli viene analizzato come elemento del paesaggio e messo in relazione con dati storici ed etnografici.

Le architetture in pietra a secco della Puglia e dell'Abruzzo (i trulli, le pagliare, le capanne a tholos) sono state documentate in un seminario internazionale del 1987, svoltosi a Noci ed Alberobello. Oltre 25 comunicazioni scientifiche sono state dedicate a questi tipici insediamenti agro-pastorali, utilizzando anche la denominazione di architettura "vernacolare" **[A. Ambrosi, E. Degano, C.A. Zaccaria (a cura di), *Architettura in pietra a secco*, Schena, 1990 – pagine 578].**

L'architettura spontanea creata dai pastori-agricoltori della Maiella e di altre località abruzzesi è censita e studiata con grande passione da Edoardo Micati in un volume di grande formato ormai esaurito e in una più agile guida, ricca di foto e di percorsi escursionistici di scoperta **[Edoardo Micati, *Pietre d'Abruzzo – Guida alle capanne e ai complessi pastorali in pietra a secco*, Carsa, 2001 – pagine 104].**